

Omelia per la Messa della Veglia Pasquale

(Basilica Cattedrale di Parma 31 marzo 2018)

«Fratelli non sapete che quanti siete stati battezzati in Cristo siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché Cristo fu come risuscitato fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova».

Non siamo qui per un ricordo, anche significativo di un grande uomo; non siamo soltanto per una tradizione, anche se le tradizioni ci possono aiutare a fare penetrare nel profondo i grandi eventi... **Siamo qui a vivere ancora la morte e risurrezione del Signore, a celebrarla nella forma solenne della Pasqua annuale che ci accompagna al centro della nostra fede...** La Chiesa è una mamma che conosce i suoi figli e li porta a incontrare il mistero di Cristo e lo fa di anno in anno, perché abbiamo bisogno di approfondirne la conoscenza; di confrontarlo con la vita, di renderlo stile di esistere, fondamento di scelte e tenere alta la speranza della Vita Eterna che ci è donata.

E' come una madre che fa crescere, tiene in braccio o per mano i figli piccoli; si lascia precedere dai giovani su un tracciato che conoscono, per cui si sentono forti; cammina anche fianco a fianco con chi vuole gustare di più quello che indica.

Certo la via è la stessa e questa sera è illuminata dalla nascita alla fede di questi **cari amici catecumeni**.

La Chiesa è **feconda**, genera figli nuovi. Il fonte battesimale è questo **grembo della Chiesa che genera adulti che diventano cristiani**.

La maggior parte di noi ha goduto da sempre il dono della fede, del Battesimo, scoprendone progressivamente la portata e il valore. Forse ha rischiato di essere un'abitudine che ci ha resi passivi cristiani. Questi catecumeni sono adulti coscienti di un passo che hanno scelto e preparato con responsabilità. Scopriamo tramite loro le trame dello Spirito Santo che li ha portati a questa veglia.

1. È con il matrimonio che viene il desiderio di ricevere il battesimo. «Ho capito che si riceve lo Spirito Santo nel giorno del battesimo. E so che ricevere lo Spirito santo significa sentire più in profondità l'amore di Dio... e aiuta a portare il messaggio di Dio a tutte le persone diverse da noi».

2. Anche un altro catecumeno sente il desiderio del battesimo nel momento **del fidanzamento**: «mia moglie è riuscita a tirare fuori l'amore che avevo e che nascondevo per il nostro Signore Gesù. Vorrei proseguire il percorso insieme a lei e a mio figlio. So che il cammino è difficile e per questo avrò sempre bisogno del loro aiuto». Sono – anche se prima debbono credere loro – le donne che vanno al sepolcro e annunciano la Risurrezione... 3. Vicino alla fede cristiana, ma non battezzato, è l'incontro con la **moglie** che lo porta al «desiderio di farne parte ... iniziando il desiderio di avere una famiglia unita dai sacramenti. Da allora il mio desiderio di essere vicino al Signore è aumentato di giorno in giorno, alimentato dalla preghiera quotidiana, vissuta con intensità anche in famiglia».

4. È anche il **fidanzato** che introduce la sua ragazza nella comunità cristiana, portandola alla Santa Messa, che a Lei è «piaciuta molto e da quel giorno ho continuato a frequentare la santa Messa e adesso ho capito che per essere vera cristiana devo essere battezzata».

5. In un percorso personale di **consapevolezza**, non battezzata dai genitori, «in seguito a varie vicissitudini personali che mi hanno aperto ferite, che ho iniziato a rimarginare riavvicinandomi al Signore. Sento il bisogno di essere parte della comunità e della Chiesa come sorella e donna... ».

6. Di formazione cristiana, ma è una grave malattia che porta al desiderio del battesimo: «ho pregato molto, ho sentito Dio vicino. Ho trovato utile e stimolante questo periodo di formazione».

7. Il desiderio del battesimo nasce anche nella **perdita di una persona cara**, mentre si studia, si fanno esperienze di volontariato. È sostenuto dalla vicinanza della catechista, del parroco e diventa contagioso anche per i genitori.

8. Passa anche **dall'accoglienza in comunità e matura in un percorso di autonomia**, serve per approfondire la conoscenza del Signore che già c'era e «vivere la mia vita da vera cristiana».

9. Essere battezzato per essere «pienamente rinato e potere ricevere il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo di Nazareth. Mi sto preparando per questo leggendo parte della Bibbia, soprattutto il vangelo, prego per la mia parrocchia, ogni giorno, in Chiesa e prego anche a casa».

10. Si sta preparando, prega per e con la sua comunità **ogni domenica in Chiesa ...** come altri ha qualche difficoltà con la lingua.

Per loro la pietra è stata rotolata via e le parole dell'angelo sono state vere, efficaci entrando nella loro vita, in modi diversi.

È stata la grande chiamata all'amore che ha svelato la sorgente dell'amore in Dio, che in Cristo è morto è risorto. È stata la vita, con le sue vicissitudini: la malattia, la morte, gli amici... che ha sollevato il desiderio di conoscere meglio di essere uno solo con il Signore.

C'è stata una **risposta vera di vita, di preghiera, di presenza domenicale, di assidua preparazione**. Sempre è stata la comunità cristiana che ha accolto qualcuno ha guidato.

Siamo contenti di dare il dono del Battesimo a chi è stato raggiunto dallo Spirito Santo e di confermarlo con la sua effusione e di dare loro l'Eucaristia, il pane della vita. Un figlio di questi catecumeni questa sera sarà lui stesso battezzato. Già avviene la trasmissione della fede: dare ai figli il dono più grande la fede. E poi alcuni adulti saranno confermati: anche per loro e per tutti rendiamo grazie a Dio.